Anno 57 - Numero 217

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 12 Settembre 1922

Politico quotidiano del mattino

La fine dell'esercito greco in Asia Minore

Sbarchi di inglesi e francesi - Londra non è d'accordo con Roma e Parigi

I turchi insediati a Smirne

L'estrema miseria dei profughi

ADANA, 10. — Le ultime notizie da Smirne danno particolari sulla situazione attuale della città. Subito dopo l'occupazione di Smirne da parte dei turchi, la città è stata invasa da profughi che si trovano privi di abitazioni e alimenti.

E' stato quindi subito chiesto ai paesi vicini l'invio immediato di soccorsi. Il comandante turco della piazza di Smirne da parte sua ha chiesto d'urgenza l'invio di medici e di infermieri per evitare il propagarsi di epidemie. I greci hanno distrutto durante la loro occupazione parecchie stabilimenti.

Il messaggio di Costantino

alla Nazione ellenica

ATENE, 11. — Il gabinetto di Triandafillakos è stato costituito, e ieri sera i nuovi ministri hanno prestato giuramento.

Il Re ha diretto al popolo il seguente messaggio:

«Al popolo ellenico! La nostra gloriosa Patria sta attraversando una terribile prova.

Popolo! Tu hai sempre dimostrato patriottismo, lealtà e perseveranza. Il nostro eroico esercito che conduce da dieci anni la lotta per la libertà, ha subito un infortunio che non è raro negli eserciti dopo le guerre di lunga durata. Ma questo infortunio inatteso anche per il nemico, non diminuisce affatto nè il valore, nè la gloria del nostro esercito. Non abbiamo invece il dovere di sopportarlo con fermezza e coraggio come si conviene ad un popolo valoroso, amante della sua pace.

Nazione piccola ma valorosa, noi abbiamo reso con le nostre lotte servizi inestimabili ai nostri connazionali ed alla civiltà. Il nostro valore, la nostra abnegazione saranno ammirati dalle future generazioni.

Come Re io farò ciò che il regime politico mi permette e ciò che mi impongono gli interessi della Nazione. Io attendo con fiducia che tu dimostri le note tue virtù di amore di patria e di concordia. Uniamoci tutti ed obbediamo con completa disciplina ai capi. Questo è il nostro dovere.

Costantino Re».

Il nuovo gabinetto greco

ATENE, 10. — Il gabinetto Triandafillakos è stato così costituito: — Triandafillakos presidenza del consiglio guerra e marina. — Calogeroputos esteri — Bussions interni — Eftakias finanze — Yannopolos giustizia — Scufos istruzione — Matsas lavori pubblici — Meneas economia nazionale. — Questa sera tutti i nuovi ministri hanno prestato giuramento.

Sbarchi di alleati nel Marmara

ANGORA, 10. — Corre voce che contingenti britannici siano sbarcati lungo il litorale del Mar di Marmara. Questa notizia ha prodotto una certa preoccupazione tra le autorità di Angora. Si ritiene tuttavia che la occupazione non potrà essere che transitoria fino a quando cioè non saranno giunte le truppe Kemaliste.

COSTANTINOPOLI, 10. — Le autorità militari francesi hanno avvertito il governo di Angora dell'invio a Brussa di due compagnie di fanteria per fronteggiare gl'indigeni.

Le città incendiate dai greci

ANGORA, 10. — Un comunicato ufficiale del quartiere generale annuncia che dai greci anche la città di Usciak è stata incendiata dalle truppe greche per ordine del loro comandante, insieme con tutti gli altri villaggi circonvicini.

Gli alti comandi di Angora

ANGORA, 10. — La grande assemblea nazionale di Turchia ha decretato la nomina a maresciallo del Capo dello Stato Maggiore generale Fevly pascià ed a generale di divisione Ismed pascià comandante in capo del fronte est.

Jussuf Kemal bey ministro degli affari esteri la cui salute è migliorata riprenderà quanto prima il suo portafoglio.

Il ministro kemalista smentisce

l'intervista col «New York Herald»

ROMA, 11. — A proposito di una intervista che Fethy Bey ministro dell'interno del governo di Angora avrebbe avuto col corrispondente da Parigi del «New York Herald» lo stesso Fethy Bey comunica all'«Agenzia Stefani»:

«Alcuni giornali riproducono una così detta intervista che io avrei avuta col corrispondente del «New York Herald», nella quale mi si attribuiscono alcune parole sulle nostre intenzioni. Io avrei detto che se gli inglesi ci impediscono di riprendere Adrianopoli la strada che passa per la Mesopotamia avrebbe potuto condurci colà. Ora non solamente io non ho mai pronunciato delle parole simili, ma non ho mai avuto un'intervista col corrispondente del «New York Herald». Mi rimetto alla vostra cortesia per rettificare tale pubblicazione.»

La Grecia chiede aiuto

PER I PROFUGHI CRISTIANI

ATENE, 10. — Il governo greco ha informato le legazioni d'America, d'Italia, d'Inghilterra e di Francia che numerosi profughi cristiani scendono dall'interno della Asia Minore verso il litorale terrorizzati e affamati e ha chiesto la assistenza delle potenze alleate per la lor oprotezione e il loro approvvigionamento.

La proposta italiana a Parigi e Londra

PARIGI, 11. — L'«Agenzia Havas» pubblica:

«Il progetto italiano non contiene precisamente un passo per l'armistizio. Esso si limita a dichiarare che gli alleati Italia, Francia e Gran Bretagna dovrebbero invitare i belligeranti alla cessazione delle ostilità per favorire i lavori della conferenza. Una nota analoga è stata rimessa anche al gabinetto britannico.

«Il governo francese esaminerà attentamente la proposta italiana che tende ad affrettare la riunione di Venezia ed a modificare il programma di essa in conformità della situazione creata dai nuovi avvenimenti. - Tuttavia nessuna data precisa è stata proposta per la convocazione della conferenza. Sarà solo dopo un accordo fra i tre governi alleati che questa data potrà essere fissata. Si considera del resto nei circoli diplomatici francesi che il primo scopo da ottenere sarebbe la sospensione delle ostilità fra i belligeranti e che la soluzione di tale questione è soprattutto di speranza degli Stati maggiori nemici. Frattanto si rileva che un passo per ottenere le condizioni di armistizio fra greci e turchi è stato già fatto dai rappresentanti alleati presso il Governo di Angora. Se la risposta sarà accettabile, sembra che la proposta italiana potrà ricevere una pronta risoluzione e che la conferenza di Venezia potrà aprirsi verso la seconda quindicina di settembre.

LONDRA, 10. — I giornali annunciano il passo per la mediazione fatto dall'Italia.

Secondo il «Daily Telegraph» la conferenza proposta dall'Italia non avrà luogo, poichè il governo britannico, data la situazione dell'armata greca, la ritiene perfettamente inutile, se un armistizio potrà essere concluso, cioè avverrà a Ismid. Anche gli altri giornali della sera pubblicano che il convegno di Venezia è stato definitivamente rinviato.

Il governo inglese non appoggia

la pronta riunione di Venezia

LONDRA, 11. — Secondo il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» la domanda della Consulta per una pronta riunione della conferenza di Venezia non sarebbe appoggiata a Londra, perchè l'ampiezza del problema tale quale si presenta in seguito agli ultimi avvenimenti, rende necessaria una conferenza più vasta. Nell'attesa la Turchia cercherà di rompere la solidarietà fra gli alleati, mettendo in gioco la promessa di concessioni accordate segretamente a Parigi e a Roma. Anche una minaccia sulla Siria è possibile; in ogni caso in Francia si è abbastanza informati dell'intimità che esiste e che aumenta sempre più fra Angora e Mosca e se la Francia e l'Italia non vogliono vedersi obbligate a sacrificare una parte delle loro aspirazioni commerciali e marittime nel Mar Nero, esse si arrenderanno di fronte all'evidenza della poca sicurezza delle garanzie kemaliste e in presenza di un mare che sta diventando un lago russo-turco.

Una recisa smentita dei turchi

ROMA, 11. — La delegazione della grande assemblea nazionale di Turchia a Roma comunica: La delegazione di Turchia smentisce formalmente e categoricamente la notizia proveniente da Atene secondo la quale dieci famiglie sarebbero state massacrate dai turchi a Dikili.

Mezzo milione di cristiani

CHIEDONO AIUTO

ROMA, 11. (notte per telefono) — La «Tribuna» dice che un telegramma da Smirne e da altri porti della Asia Minore annuncia che le popolazioni cristiane si riversano in quei porti chiedendo di essere imbarcate per trasferirsi in qualsiasi altra parte del mondo.

Trattandosi di quasi mezzo milione di persone, se esse persistessero nel loro intento, suggerito senza dubbio dal caos e dal panico di questi giorni, le potenze si troverebbero di fronte ad un problema quasi insolubile.

Crediamo — dice la «Tribuna» — che le potenze potrebbero chiedere alla Turchia, per tranquillizzare le popolazioni atterite di impegnarsi a garantire in modo efficace la protezione delle minoranze cristiane del paese.

Il partito fascista per la monarchia

fattore insopprimibile dell'unità

CASTELLAMARE ADRIATICO 11. Ieri dalle Federazioni Provinciali del partito Fascista e dei Combattenti sono state offerte al deputato fascista on. Acerbo le insigne di una alta onorificenza. La riunione è riuscita oltremodo imponente anche per la presenza di numerose personalità della regione. Fra i presenti erano gli on. Camerini e Bottai.

L'on. Acerbo nel ringraziare della solenne dimostrazione ha dichiarato che egli considerava la cerimonia come una nuova affermazione di intima comunanza fra le sue idee e quelle del corpo elettorale che rappresenta. Ha detto che il partito fascista quando sarà per assumere la grande responsabilità del governo farà certo atto di adesione alle istituzioni monarchiche non per visti sentimentalismi, nè per omaggio a dogmi o a miti, ma perchè esse oggi rappresentano un fattore insopprimibile della unità nazionale, al di sopra anche delle virtù dell'attuale capo dello Stato. L'idea monarchica deve essere oggi accettata per la alta funzione morale che deve esplicare nella opera di ricostruzione delle fortune del nostro paese.

Il discorso è stato vivamente applaudito. L'on. Bottai ha fatto quindi dichiarazioni nel medesimo senso.

La Commissione Superiore di Venezia

Il ministro delle Terre Liberate nel Veneto invaso

ROMA, 11. — L'on. Luciani ministro per le terre liberate, compiuto il suo giro attraverso le località del Trentino devastate dalla guerra, ha non appena tornato a Roma, sottoposto al consiglio dei ministri il decreto legge relativo alla commissione superiore di Venezia. Il decreto che è na riportato l'approvazione del consiglio risponde ad una improrogabile necessità e consentirà la ripresa dei giudizi sulle controversie per risarcimenti dei danni eccedenti le cinquantamila lire, da tempo sospesi per la mancata costituzione della commissione.

Il ministro, atteso il disbrigo di importanti affari di amministrazione e allo studio di alcune questioni di precipuo interesse per le tre Venezie completerà quanto prima il suo giro recandosi nel Veneto e nella Venezia Giulia, per adottare poi quei provvedimenti o eventualmente quelle modificazioni nei sistemi e nelle procedure che valgano a dare un più vigoroso impulso alla liquidazione degli indennizzi e alla riparazione dei danni di guerra.

Per ristabilire il pareggio

del bilancio ferroviario

La nomina di un altra commissione

ROMA, 11. — Il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello stato nella sua adunanza del giorno 8 andante ha proceduto alla nomina di una commissione composta di tre membri scelti nel suo seno, perchè esamini i provvedimenti predisposti dal direttore generale e studi d'accordo col direttore generale medesimo tutti gli altri provvedimenti che ritenga atti a ristabilire in breve periodo il pareggio del bilancio ferroviario. La commissione composta dai consiglieri marchese Ernesto D'Agostino presidente di sezione del Consiglio di stato, Niccolò Nicoli ispettore superiore delle ferrovie dello Stato, Ing. Arturo Forges Davanzati ha iniziato in seduta del 9 corrente i propri lavori che procurerà di ultimare al più presto possibile, ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre p. v.

I nostri morti d'Oriente

riuniti nel Cimitero di Salonicco

ROMA, 11. — A cura dell'addetto militare alla legazione italiana di Atene colonnello Perrone di S. Martino, molte delle salme dei caduti italiani nel settore macedone sono state raccolte nel grande cimitero di Seitamlik a Salonicco. Con un lungo e paziente lavoro di indagini e con una encomiabile alacrità tutte le salme che esistevano nei territori adesso assegnati alla Grecia sono state ormai esumate e trasportate a Salonicco. Restano ancora da raccogliere le salme dei sepolti nei territori serbi che fino ad oggi per difficoltà politiche e sanitarie non si erano potute toccare, ma col mese corrente anche in quei territori sarà provveduto alla pietosa opera di riunire i nostri morti d'oriente entro la stessa sacra cinta lambita dal mare Mediterraneo. Si può facilmente prevedere che a primavera nessuna salma di militari italiani rimarrà dispersa negli improvvisati cimiteri delle montagne di Serbia e di Grecia, dove l'incuria degli uomini e la inclemenza del clima distruggevano rapidamente i segni della pietà posti sulle tombe. Nel cimitero di Salonicco sarà innalzato un monumento ricordo a mezzo di una sottoscrizione nazionale e quanto prima verranno da Torino diramate le schede.

Si pensa a Fiume!

ROMA, 11. (notte per telefono) — Stamane è arrivato il rappresentante del governo italiano a Fiume comm. Castelli, chiamato per fornire ragguagli nella situazione fiumana essendo intendimento del governo di esaminare al più presto il problema di quella città.

Grave incidente automobilistico

IL GEN. LENZI FERITO

BENEVENTO, 11. (notte per telefono). Una automobile sulla quale si trovavano il generale Lenzi, il capitano di marina Gariglio e due ingegneri in seguito ad una brusca sterzata si è capovolta.

Il gen. Lenzi ha riportato alcune ferite al viso, il capitano Gariglio la frattura del braccio e gli altri due gravissime contusioni.

Un tafferuglio a Napoli

NAPOLI, 11. (notte per telefono) — L'autorità di P.S. ha proceduto al fermo di alcuni fascisti che erano diretti a Pozzuoli. Il segretario politico cap. Padovani insistette invano presso le autorità per lo immediato rilascio dei fascisti fermati. Avvenne un tafferuglio durante il quale vi furono vari contusi da ambo le parti e il vice commissario Crinogallo riportò una ferita al capo abbastanza grave.

I giornalisti della Savoia a Torino

TORINO, 10. — Ha avuto luogo oggi al municipio un ricevicimento in onore della stampa della Savoia. Lo assessore marchese Invrea ha portato agli ospiti il saluto della città. Gli ha risposto l'ex ministro Berrel presidente del consiglio generale della Savoia che ha ricordato i vincoli che uniscono le due nazioni. Ha poi parlato il comm. De Albertis presidente della società pro Piemonte ed infine ancora l'on. Berrel. Tutti i discorsi sono stati accolti con calorosi applausi all'Italia ed alla Francia.

Amendola e Volpi a Trieste

PER IL CONGRESSO COLONIALE

ROMA, 11. — Oggi il ministro delle Colonie on. Amendola partito per Trieste per inaugurarvi il congresso orientale e coloniale; al congresso interverrà anche il governatore della Tripolitania conte Volpi.

La visita del Commissario dell'emigraz.

ALLE PROVINCIE DEL CANADA'

Le accoglienze cordiali della stampa

MONTREAL, 10. — In occasione della visita del Commissario generale della emigrazione comm. De Michelis ai principali centri canadesi per prendere contatto con le autorità canadesi e con i gruppi di emigrati italiani la stampa canadese pubblica articoli di vivo elogio per l' Italia e per la organizzazione del Commissariato italiano per l'emigrazione.

Dopo aver visitato Montreal dove ha conferito lungamente con il governo principale il Comm. De Michelis si è recato ad Ottava ricevuto dai membri del governo federale coi quali ha stabilito accordi per facilitare l'ingresso e impiego nel Canadà dei lavoratori italiani.

Nel pomeriggio di ieri il Comm. De Michelis ha avuto una lunga conferenza in proposito al palazzo federale con il sottosegretario per il lavoro Brown e con i funzionari della immigrazione delle provincie di Ontario, Alberta, British e Columbia. Ieri sera il Ministro del lavoro Murdok ha offerto al Club Rideau in onore del Comm. De Michelis un pranzo al quale sono intervenuti vari rappresentanti dei governi provinciali.

Oggi a Toronto dove ha luogo la grande esposizione canadese è giunto il Comm. De Michelis accompagnato dal console generale dell'Italia conte Bolognesi e dagli ispettori di emigrazione Borardelli e Mariani. Il Comm. De Michelis che è stato ricevuto con grande deferenza è intervenuto da una colazione offerta in suo onore dal Comitato dell' esposizione. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Ministro per la agricoltura, il presidente dell' esposizione, l'ispettore canadese dell'immigrazione a Londra e il Comm. De Michelis.

Il presidente dell'esposizione ha detto poi nel suo discorso che la riunione è stata una delle più brillanti tenute finora, tanto che può chiamarsi l'«Italian Day». La visita del Commissario è seguita dalla colonia italiana con vivo interesse, data la grande deferenza con cui è accolta dalle autorità, e data l' importanza che viene attribuita da tutta la stampa canadese, segno evidente della simpatia che riscuote l'Italia nel Canadà. Il Comm. De Michelis partirà domani per il nord del Canadà e rientrerà agli Stati uniti dalla Costa del Pacifico dopo aver visitato i più notevoli gruppi del colonizzatori italiani agricoli.

E' necessario ottenere le riparazioni

per poter pagare i debiti interalleati

COSI' HA DETTO POINCARE'

MEAUX, 11. — Alla celebrazione dell'ottavo anniversario della battaglia della Marna avvenuta ieri a Meaux il presidente del Consiglio, pronunciò un discorso, nel quale dopo aver riferito quanto si è fatto per le riparazioni disse:

Ma il grave problema delle riparazioni è soltanto rinviato, poichè esso si ripresenterà alla fine dell'anno corrente. Si possa allora esaminarlo, finalmente nel suo complesso e comprendere nella regolazione generale i debiti interalleati che ci sono stati prematuramente ricordati. Tuttavia per non ingannare nessuno teniamo a precisare che innanzi tutto intendiamo ricuperare il nostro credito verso la Germania. Se ci si rimprovera di reclamare con troppa insistenza ciò che ci è dovuto, di volere espressamente esercitare i nostri diritti, noi ripeteremo che non possiamo rinunziare alle nostre rivendicazioni senza provocare la rovina della Francia che sarebbe la più terribile catastrofe per tutta l'Europa. Occorre che noi usciamo da ciò che è provvisorio che di sua volontà o con la forza la Germania adempia ai suoi impegni. Noi siamo gelosi al pari degli altri di mantenere la solidarietà europea, ma la solidarietà esige la salvezza della Francia. Se non saremo aiutati a risollevarci ci aiuteremo da noi stessi. Davanti ai campi di battaglia della Marna giuriamo che sapremo ottenere giustizia.

LONDRA, 11. — La «Westminster Gazete» vede nelle parole pronunciate ieri da Poincarè a Meaux una nuova minaccia di azione isolata della Francia nei riguardi della Germania recalcitrante nella questione delle riparazioni belghe.

Gli 800 passeggeri dell'Hammonia

salvati da altre navi

AMBURGO, 11. — Giunge notizia da Vigo che tutti gli 800 passeggeri sul vapore «Hammonia» colato a picco nelle acque di Vigo sono stati salvati da navi e trasportati a Vigo e Southampton.

Un intoppo nei negoziati

fra il Belgio e la Germania

BERLINO, 11. — Il «Wolff Bureau» pubblica: I colloqui dei rappresentanti del governo tedesco con i delegati belgi Bemelmans e Delacroix sono terminati. I risultati di tali colloqui non si conoscono. E' stato raggiunto l'accordo sui punti essenziali in discussione. Sono però sorte difficoltà circa la questione del prolungamento che secondo l'opinione del governo belga andrebbe al di là dei limiti fissati dalla decisione della commissione delle riparazioni. I rappresentanti del Belgio sono partiti per Bruxelles per comunicare al loro governo che essi ritengono il loro mandato terminato per il momento, cosa che non è di ostacolo per una ripresa delle trattative.

Contro il pericolo della carestia

NELLA CZECO-SLOVACCHIA

PRAGA, 10. — Il governo pubblica un appello invitante tutte le classi della popolazione a cooperare alla riduzione dei prezzi affinchè corrispondano al valore estero della corona. L'appello dice che il governo prenderà le opportune misure contro la carestia e presenterà al Parlamento vari progetti di legge tendenti allo stesso scopo.

Gentile omaggio della marina svedese

DALLA NAVE «FERRUCCIO» IN NAVIGAZIONE (per radiotelegrafia) — In data iersera alla uscita dalle alford un idroplano e due cacciatorpediniere svedesi sono venuti a rendere omaggio alla marina italiana facendo il saluto con segnalazioni luminose e prove di nebbia artificiale. Dalla «Ferruccio» fu risposto in conformità.

I teutoni non vogliono rinunciare

al dominio dell'Adige e della Mosa

PARIGI, 10. — Nella motivazione della decisione unanime degli alleati di mantenere la proibizione in Renania dell'inno «Deutschland ueber alles», decisione che è stata notificata al Reich, gli alleati constatano che quest'inno ha echeggiato per 4 anni nelle orecchie delle popolazioni delle regioni devastate, come canto aggressivo, ispirato a sentimenti di conquista e di dominazione. Gli alleati constatano inoltre che l'inno dice che la dominazione tedesca deve estendersi alle rive della Mosa e dell'Adige, mentre gli alleati hanno riconosciuto che una tale dominazione sarebbe nociva alla sicurezza dell'Europa.

Il convegno dei combattenti

L'apoliticità della Associazione

MILANO, 10. — Nel salone della Associazione impiegati civili ebbe luogo ieri una riunione dei rappresentanti le varie organizzazioni provinciali della Associazione Nazionale dei Combattenti.

Erano presenti i signori Bergman, Botti, Manfredi, Aversa, Lanzillo, Padovani, Gibelli, Setti, Bessana, Bianchi, ecc., in rappresentanza della Federazione e Sezione di Milano; il Comitato nazionale al completo; gli onorevoli Marchi e Villabruna ed i delegati di molte altre Federazioni.

Fra le numerose adesioni, notevole quella della Sezione di Longastrino (Ravenna), staccatasi di recente dal partito socialista con tutte le organizzazioni economiche e forte di 350 iscritti.

Dopo la costituzione dell'Ufficio di Presidenza e di segreteria, venne inviato un telegramma — approvato per acclamazione — a Gabriele d'Annunzio, e si passò senz'altro all'esame della situazione nazionale rispetto alla Associazione combattenti.

In merito intrattenne i presenti lo avvocato Bergmann che, fra l'altro affermò come l'Associazione debba mantenersi superiore ai partiti e svolgere opera di organizzazione economica e di educazione nazionale.

Aperta la discussione alcuni oratori parlarono di questioni relative alle diverse situazioni locali.

I rappresentanti di Modena, di Bologna, della Basilicata, di Catanzaro e della Sardegna **riaffermarono il concetto che l'Associazione debba serbarsi indipendente da tutti i partiti politici ed estranea alle fazioni in lotta.**

A sua volta l'avv. Aversa dichiarò esplicitamente che i fascisti ascritti all'Associazione non devieranno per nulla da questo indirizzo.

Poi venne votato un ordine del giorno — approvato con 60 voti contro 3 — col quale, riaffermati i concetti di indipendenza cui sopra, si ritiene che «per l'esplicazione dell'attività dell'Associazione si debba porre sempre più in evidenza l'importanza materiale e morale della missione di questa di fronte ai soci ed al Paese e che a tale scopo sia necessario, contro il contegno del Governo, di enti e di privati, dare ai combattenti la tangibile prova che la loro organizzazione tutela la fierezza della propria dignità e del loro diritto alla vita ed al lavoro, attraverso la organizzazione economica e sociale dei combattenti».

Si passarono quindi a trattare altri argomenti relativi all'assistenza, alla organizzazione ed anzitutto alla disoccupazione, oggetto questo ultimo che importò una lunga discussione, chiusasi colla constatazione della urgente necessità di radicali provvedimenti, che vennero demandati al Comitato nazionale.

Il convegno non dimenticò, per la occasione, di portare una corona di fiori al cimitero di Musocco quale omaggio dei combattenti italiani ai fratelli morti in guerra.

I vincitori nelle gare di tiro a segno

A MILANO

MILANO, 11. — Nelle gare di Campionato di tiro a segno è terminato il controllo della serie di alcune categorie. Ecco i risultati finora conosciuti:

Prima categoria campionato militare: 1. maresciallo maggiore Campagna con punti 135 — 2. Soldato Cossuto con punti 132 — 3. appuntato Leccese con punti 130.

Rappresentanze di corpi: 1. 68.o reggimento fanteria con punti 484 — 2.o battaglione mobile RR. CC. di Napoli con punti 466 — 3. 77.o reggimento fanteria con punti 465.

Seconda categoria campionato ufficiali: 1. Tenente Gallengu del 10.o reggimento fanteria (Bari) con punti 136 — 2. Capitano Agosti del 77.o fanteria (Brescia) con punti 132 — 3. Capitano Rossi del 12.o bersaglieri con punti 132.

Campionato premilitare: 1. Sala Ludovico con punti 107 — 2. Cantoni Ulisse con punti 98 — 3. Mazzalli Giuseppe con punti 95.

Scuole premilitari: Tiro a Segno di Milano con punti 389 — 2. Battaglione Negrotto con punti 351 — 3. Società Unione e Forza di Saronno con punti 294.

Campionato pistola per ufficiali: 1. Tenente colonnello Damiani cav. Alfredo con punti 164 — 2. Tenente Vicentini con punti 159 — 3. Maggiore Rondina con punti 157.

Una corona italiana all'Arco di Trionfo

PARIGI, 10. — Una delegazione delle società italiane degli ex combattenti e dei mutilati accompagnata dai rappresentanti delle società consorelle francesi si è recata oggi all'Arco di Trionfo ed ha deposto una corona sulla tomba del soldato ignoto.

Cronaca delle Provincie

Nel terzo anniversario della Marcia di Ronchi

RONCHI, 11 Settembre.

La data del 12 settembre deve rimanere scolpita per sempre nella memoria di tutti: e la purità del gesto di Ronchi deve essere salvata da ogni contaminazione.

Ed è bene ricordare. Giova a noi e giova agli altri.

Però per meglio inquadrare l'avvenimento nella storia è opportuno rievocare i fatti che la precedettero e le circostanze in cui si svolse.

Nel radioso novembre 1918 ai Granatieri di Sardegna, duce il Generale Paolo Anfossi, era stato concesso il ben meritato onore di entrare, primi, in Fiume che aveva di già proclamata la sua annessione alla gran de Patria italiana.

Successivamente la città venne presidiata da truppe interalleate.

Ma tutte le simpatie della cittadinanza erano rivolte agli italiani ai quali si sentiva legata dai più sacri vincoli della fratellanza, della devozione e della più riconoscente ammirazione.

Di ciò gli alleati ebbero un grande dispetto.

E mentre gli inglesi ed americani ostentavano la maggiore indifferenza, i francesi non perdettero occasione per dimostrare tutta la loro avversione.

Arrivarono al punto di allearsi agli jugoslavi per osannare insieme ad un più glorioso avvenire dello stato trino, per vilipendere ed urlare contro quell'Italia che li aveva soccorsi nelle Argonne, a Verdun ed a Bligny.

Il tricolore jugoslavo era diventato la bandiera dei francesi a Fiume: e ciò con un mal dissimulato odio al vessillo d'Italia.

Un'infinità di incidenti culminarono nella tragica giornata del 10 luglio 1919, allorquando i baldi granatieri di Sardegna, stanchi di pazientemente sopportare e soffrire in silenzio, reagirono violentemente.

Alla sera di quel tragico giorno molti francesi — specie annamiti che dicevano di essere venuti a Fiume «pour la civilisation» — mancarono all'appello. Taluni furono ritrovati cadaveri: altri furono inghiottiti dai gorghi dell'Amarissima. E fu una buona lezione. Ne seguì un'inchiesta da parte di una Commissione interalleata. L'Italia aveva delegato un ufficiale superiore il quale diede sempre ragione agli altri e sulla la sentenza dettata dagli alleati.

Tanto per non smentire le abitudini della diplomazia italiana. E i Granatieri di Sardegna, rei di aver difeso l'italianità di Fiume, il nome e l'onore d'Italia — furono allontanati dalla città: mentre i francesi e gli inglesi rimasero trionfi della loro vittoria. Fu un esodo straziante.

La mattina del 25 agosto, per il Viale XVII novembre — proprio per quel viale che avevano percorso nella loro trionfale entrata — i granatieri venivano trattenuti, arrestati a viva forza, presi per le braccia e spinti indietro dai popolani e dalle donne.

Al suolo erano state distese le bandiere della Patria: accanto ad esse le donne si erano inginocchiate e sdraiate gridando: per passare voi dovrete calpestare prima le bandiere e poi i nostri corpi!

Però tutto fu vano. E la popolazione tentò inutilmente di aggrapparsi a quelle ultime speranze per non sommergere.

I Granatieri partirono, alla spicciolata, di nascosto, per vie diverse. Ma partendo, dissero: Torneremo.

*

E nella quiete di Ronchi e di Monfalcone, dove si stanziarono provvisoriamente, meditarono il piano del ritorno.

La notte dall'11 al 12 settembre, guidate dal duce Gabriele D'Annunzio, superando difficoltà inenarrabili, esigue squadre di prodi partirono da quei cimiteri «colmi di fanti» per l'ardua impresa. Il lungo viaggio fu pieno di drammatiche vicende. Ma i granatieri, prima di accingersi alla temeraria impresa avevano giurato: «Italia o morte! Fiume o morte!».

E non si soffermarono, non vollero nemmeno riconoscere i più gravi ostacoli.

Fiume era la meta ed a Fiume giunsero accresciuti dalle squadre che, trovate sulla via per sbarrare loro il passo, avevano fatto causa comune.

A Fiume giunsero fra l'entusiasmo, la commozione, il pianto di tutto quel popolo che si era radunato per sentire, per abbracciare i liberatori.

Lo spirito, come disse il duce della impresa, aveva vinto la prepotenza e l'insulto e la tenebra. «Una sola la volontà! Uniti gli spiriti in un pensiero unico».

*

L'occupazione d'annunziana fu tutta una serie di avvenimenti intorno le quali la storia si dovrà pronunziare in momenti più sereni.

Ma noi ci possiamo domandare fin d'ora:

All'appello appassionato dei fiumani Roma che rispose? E i governi che si sono susseguiti con tanta rapidità che hanno fatto per essa?

La risposta non può essere che un angoscioso sospiro. Quanta amarezza di illusioni e di delusioni! Ma Fiume spera ed attende ancora. E sulle sponde del suo Quarnaro glauco chiama ancora ed oggi più disperatamente che mai invoca: Italia! Italia! Italia!

La celebrazione della marcia a Ronchi

Ci scrivono 11:

L'anniversario della «marcia di Ronchi» ha avuto una solenne commemorazione.

Fin dalle prime ore del mattino Ronchi era pavesata di tricolore. I fascisti di Ronchi, organizzatori della festa, con i gagliardetti e il corpo musicale cittadino in testa, percorsero le vie del paese.

Ricevute dal Fascio di Ronchi, giunsero poi le squadre di Udine, Gorizia, Gradisca, Sagrado-Fogliano S. Pietro all'Isonzo e di altri luoghi e una squadra dei «Sempre pronti» proveniente da Trieste e Monfalcone.

Verso le 9, al bivio della stazione inferiore di Ronchi, le squadre si unirono a quelle di Trieste e Monfalcone, e, formatesi in lungo corteo, al suono delle fanfare, si diressero a passo militare verso la piazza Oberdan.

Dopo una breve sosta, tutte le squadre si recarono dinanzi alla casa donde, il 12 settembre 1919 era partito Gabriele Dannunzio e collocarono una corona d'alloro sulla lapide a ricordo della data.

Ritornate le squadre in piazza, seguì alle ore 10, la consegna dei gagliardetti a quattro squadre di Monfalcone. Erano matrine la signora Bruni e le signorine Obersnell, Dragin e Borri. I gagliardetti furono ricevuti in consegna dagli alfieri delle squadre: «Enrico Toti» «Ardenza» «Vincenzo Rusciani» «Sarda». Furono inoltre consegnati i gagliardetti a una squadra di Ronchi e alla squadra «Bois» anch'essa di Ronchi. Quindi il comandante della coorte di Monfalcone, Aurelio Barettani ringraziò le madrine e assunse il giuramento degli squadristi.

Terminata la cerimonia, dal poggiuolo del defunto patriota Giuseppe Rumpel, l'avv. Terruzzi recò il saluto di Mussolini e di tutti i componenti la Direzione del partito. Quindi lo onor. Giunta, presentato dal sig. Heiland, pronunciò un vibrato discorso, frequentemente interrotto da approvazioni e da applausi entusiastici.

Terminato il discorso, tutte le squadre, precedute dall'onor. Giunta sfilarono salutando, dinanzi alla casa dove fu arrestato Oberdan. Quindi si sciolsero.

Alle 17 le squadre di Trieste ripartirono da Monfalcone salutate dalla squadra ciclisti.

Da PERTEOLE

L'insediamento del Consiglio Comunale. — Ci scrivono 10:

(R.F.) Stamane alle 10.30 presente il rappresentante del governo sig. dott. Venturi ebbe luogo la cerimonia ufficiale dello insediamento del nuovo Consiglio la elezione del Sindaco e degli assessori.

Il Commissario straordinario sig. Pinat dopo alcune parole inneggianti alla concordia fra i partiti per il bene comune, cede il posto al Consigliere anziano Fornasin Antonio il quale propone la nomina del Sindaco nella persona del dott. Giuseppe Miceu e dei due assessori Fillak Teodoro e Pinat Ugo. Tale elezione che incontra la simpatia di tutti i Consiglieri, è fatta per acclamazione.

Il dott. Miceu, nuovo sindaco pronuncia un elevatissimo e forbito discorso, patriottico che chiude con un evviva all'Italia ed al Re ripetuto dai consiglieri e dal pubblico letteralmente pigiato nella sala mentre la banda del paese, schierata sulla piazzetta, suona la marcia reale e la canzone del Piave.

Finita la cerimonia in Municipio, il sig. Fillak offrì una bicchierata nel la sala terrena della sua villa, alla quale presero parte tutti i consiglieri le autorità ed alcuni invitati.

Il dott. Pio Fornasin pronunciò un discorso in friulano assai applaudito Disse pure alcune parole il vostro corrispondente.

Con quell'innato spirito di cavalleria che è una prerogativa tutta propria, il sig. Fillak ha voluto accompagnare con la sua automobile il sindaco ed i consiglieri di Saciletto ed Ailure al loro domicilio. L'auto partì munito di una grande bandiera tricolore al vento mentre la banda schierata sulla strada intuonava la marcia Reale.

Stasera banchetto dei consiglieri nella villa Fillak.

Da GRADISCA

Il ballo del Fascio. — Ci scrivono 9: Questa sera nella sala dell'Albergo al Pellegrino, il Fascio Gradiscano terrà un divertimento di danza a scopo di beneficenza.

Brunello fra noi. — Ieri sera, nel Novo Cine, si diede principio alla tournée «Brunello» il popolarissimo comico triestino.

Gran folla vi prese parte e gli artisti si ebbero i meritati applausi.

Pro Leone di S. Marco. — Sabato 16 del mese corr. nel Novo Cine, gentilmente concesso, verrà tenuto il festino organizzato dalla Società Itala pro Monumento Leone di S. Marco.

Si svolgerà il seguente programma:

1. Marcia d'introduzione — 2. Beste: Fantasia nell'opera «Mefistofele» — 3. Su «Gradisca Veneta» parlerà il concittadino maestro Mosettig Alfonso. — 4. Leoncavallo: Fantasia nell'opera dei «Pagliacci» — 5. Rossini: Italiana in Algeri, sinfonia.

In licenza. — Il consigliere di Tribunale sig. Giovanni Ventrella è andato in licenza.

Ritornato. — Il pretore dott. Guido Petronio è ritornato dalla licenza riprendendo le sue funzioni.

Congresso straordinario. — Domenica 10 corr. mese a ore 10 ant. nella Sede della Società «Gioventù cattolica» la società fra rivenditori di tabacco della nostra provincia terrà un congresso straordinario per discutere intorno ad un memoriale da presentarsi al Governo per alcune migliorie.

Sconcio che va riparato. — Nella via Borgomas in una delle case non ancora ricostruite si vedono dei luridi individui che vanno a soddisfare i loro bisogni ciò alla presenza dei passanti.

Si dovrebbe punire severamente questi individui contrari al buon costume.

Da FARRA

Nozze. — Ci scrivono 9:

L'avvenente signorina Elsa Clemente giurò oggi fede di sposa all'egregio nostro segretario comunale sig. Marino Brumat.

Agli sposi le nostre più sentite felicitazioni.

Da GEMONA

L'inaugurazione del Gagliardetto degli Uoeini udinesi

Ci scrivono 11: Riuscitissima la manifestazione uoeina. Giornata magnifica. Grande concorso di giovani dilettanti della montagna che arrivarono a Gemona alle ore 6.30 ricevuti dai rappresentanti delle società locali.

Il numerosissimo gruppo inizia subito la scalata e a sella Foredor si divide: parte sale il Chiampon, parte il Quarnan.

Alle 14.30 i gruppi si riuniscono a sella Forada ed iniziano la discesa verso Gemona ove intanto cominciano ad affluire le autorità e le rappresentanze.

La cerimonia della inaugurazione del gagliardetto si prepara festosa e piena di significato.

La «Pro Glemona» ha inviato la brava banda cittadina e le autorità e i cittadini più notevoli partecipano alla festa assieme a una buona parte della popolazione.

Fra gli intervenuti notiamo: la Società Udinese di Ginnastica, la Società Alpina Friulana, la Sezione Udinese della Associazione Nazionale ex Alpini; e facevano scorta d'onore all'inaugurando labaro, avvolto in candido velo, le bandiere: della «Pro Glemona» accompagnata dal suo presidente signor Lodovico Giovio; della Società Operaia col suo presidente cav. uff. B. Zozzoli; della Società di Tiro a Segno, col presidente geometra G. B. Iseppi.

Nel corteo notammo, oltre le rappresentanze più sopra indicate: il Sindaco di Gemona cav. Icilio Sabidussi e segretario cav. Carlo Rossini; presidente circolo «Sempre Verde» avvocato Federico Periseutti; vice presidente «Unione Sportiva gemonese» geometra Gino Dosi; pei Mutilati e Reduci, Bonitti Francesco di Leonardo; ispettore scolastico prof. Luigi Amedeo Benedetti; regio pretore dottor Bonaventura Della Bianca; Giudice conciliatore dottor Liberale Celotti; colonnello Rubbazzer e altri otto soci della Alpina Friulana componenti la squadra che rappresentava la Società, venuta a Gemona da Tarcento per Stella e la sella Foradör rappresentanti: della sezione Uoeini e della Sezione Società Alpina Friulana di Tolmezzo, dello Sport Club Friuli (rag. Baselli); direttori delle Filiali gemonesi: Banca del Friuli, Giovanni Deotti, Banca Cattolica, Luigi Baldissera.

Parla per primo il sig. Giovio presidente della «Pro Glemona» il quale porge un caloroso saluto agli intervenuti.

Dice quindi il discorso inaugurale il signor Gildo Cautero dopo di che la madrina signorina Livia Cesare libera il gagliardetto dal velo bianco che lo copre e lo dispiega fra grandi applausi.

Brevi parole aggiungono:

L'avv. Mini per l'A. N. A. che si dice lieto di partecipare alla cerimonia alpina e formula l'augurio per una salda prosperità della Sezione Uoeina udinese e il colonnello Rubazzer per la società alpina friulana.

A chiudere lietamente la cerimonia un numeroso coro intona fra gli applausi l'inno uoeino.

Segue un rinfresco offerto dal «Pro Flemona».

Da TOLMEZZO

Per una Cooperativa. Riceviamo: — Mi si fa leggere l'articolo comparso sul «Lavoratore Friulano» N. 35 del 2 corrente «Cooperazione a rovescio» col quale si attacca la Cooperativa di lavoro da me presieduta.

Credo bene invitare l'articolista ingenuo o in mala fede, a farsi conoscere, poichè non ritengo sia lecito toccare certi argomenti sotto la comoda, ma altrettanto vile veste dell'anonimo.

Quando quel signore avrà fatto conoscere le sue generalità, non mancherò di rispondere in modo esauriente, ed eventualmente con quei documentati argomenti più opportuni del caso.

Il Presidente della Cooperativa di lavoro ex Combattenti di Cazzaso **Lorenzo D'Orlando.**

Da SPILIMBERGO

Un caso pietoso

Parricida senza volerlo! Venerdì 8 corrente un caso veramente pietoso è avvenuto nel Comune di Tramonti di Sotto.

Certo Beacco Angelo fu Osvaldo di anni 65 di Campone si recava in località «Plan Beach» per fare la guardia agli animali di sua proprietà in una stalla isolata. Lungo la strada si incontrò con certi Beacco Gio. Batta, Beacco Luigia e Moruzzi Santé, e si fermò a fare quattro chiacchiere.

La compagnia fu tosto raggiunta da un figlio del Beacco Angelo, a nome Alfonso di anni 23, che, armato di un fucile mod. 91 si recava in montagna alla caccia del tasso.

Scambiati saluti, l'Alfonso riprese la sua via, e per evitare un ruscello spiccò un salto; ma dato che l'erba era bagnata per la recente pioggia, scivolò andando a ruzzolare per terra. Nella caduta il fucile gli sfuggì di mano e partì un colpo che andò a colpire alla fronte il Beacco Angelo che rimaneva cadavere all'istante.

Sul posto si sono recati il medico dottor Marini di Tramonti che non potè che constatare il decesso del povero vecchio ed i carabinieri di Meduno, che procedettero all'arresto dello sventurato figlio.

La fine tragica del povero Beacco ha commosso l'intera vallata.

L'Alfonso venne passato quest'oggi alle locali carceri.

Muore di paralisi dopo uccisa una lepre. Un altro tristissimo caso accade nella sera dell'8 corrente.

Ferdinando Colonnello di Antonio, contadino, di anni 42, della frazione di Bussolino, ritornava dalla caccia, quando, giusto nei pressi di casa, da un campo coltivato a granoturco vide uscire una lepre. Puntò il fucile e con un colpo la uccise; quindi a passo si portò a raccogliere la selvaggina. Da un campo vicino, un cugino del colonnello a nome Silvio, gli chiese cosa avesse ucciso, al che il Ferdinando sollevò in alto la lepre. — Nell'istesso istante fu visto barcollare e stramazzare a terra.

Alle grida del Silvio accorsero altri famigliari e trovarono il poveretto già cadavere.

Una paralisi lo aveva ucciso!

Lascia la moglie, Donolo Caterina, con quattro figli!

Da S. VITO al Tagliamento

Contro il fiscalismo. — Ci scrivono 10:

I preti del «Friuli» o meglio il sig. Leoncini della Unione del Lavoro di qui, dopo qualche tirata più o meno spiritosa contro l'Agente delle Imposte si domandava giorni fa nell'organo bolscevico «E fino a quando resterà tra noi quell'Arnese?». Ingenuo quel «Leoncini»! Si vede che è ancora un magro accolito dell'amico Ostuzzi!

L'Agente delle Imposte, egregio Leoncini, resterà fra noi finchè qualche **volonteroso** non si deciderà a persuaderlo che i cittadini sanvitesi sono più che disposti a compiere tutto il loro dovere verso lo Stato, ma non intendono assolutamente essere scorticati: Vada tutto, ma la pelle salva, perdio.

A nostro modesto parere poi ci sarebbe anche un'altra soluzione più logica, più dignitosa: Questa: I membri della Commissione per la revisione delle Tasse, tutti in massa dovrebbero rassegnare le loro dimissioni, incominciando dall'amico Beggiato, e allora forse quell'Arnese che ci va pelando in tutti i tempi e in tutti i modi o potrebbe mettere giudizio, o rassegnarsi ad essere confinato in qualche paese caldo, dove più forti, a cinquant'anni, si sentono gli stimoli di Imene. Non ha da congiungersi in matrimonio quel signore? Un traslo co susciterebbe un delirio di entusiasmo tra noi. Ha capito signor Beggiato, arriva a capirlo l'Unione del Lavoro e quella degli Agenti? Comizi, proteste, corrispondenze ai giornali valgono tre volte **meno di zero** a questi chiari di luna.

A proposito di una circolare. Dei peccati politici (non parliamo degli altri, per carità) ne ha e parecchi il Segretario Politico del P. P., e sindaco nostro commendatore Morassutti, ma forse è senza forse il più notorio e più grave è quello di la ciar arbitro e donno in Municipio in Ospedale, in tutte le istituzioni dipendenti dal Comune «la piccola Eccellenza» Garlatto, assessore anziano, che, coadiuvato da quell'uomo mirabile che è il signor Pellegrini, segretario capo, ne fa ogni giorno una più bella dell'altra (passi la frase). A proposito. Vuole il signor Garlatto render pubblica la circolare che ha spedito il 7 settembre ai Medici del Comune? La pubblichi, lui che è uomo di coraggio e noi fin d'ora gli assicuriamo il plauso del pubblico e anche (perchè no?) una libera e franca parola nostra.

Visita allo Stabilimento saccarifero zuccherificio e raffineria. Ci scrivono 10: Alcuni agricoltori della provincia hanno manifestato il desiderio di visitare lo Zuccherificio di San Vito al Tagliamento.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura venendo incontro a tale desiderio, ha già preso accordi con la direzione per fissare un giorno della seconda metà del mese corrente nel quale gli agricoltori, collettivamente, potranno accedere allo Stabilimento.

Per opportuna norma essi sono pregati di inviare l'adesione alla Sezione della Cattedra Ambulante di S. Vito al Tagliamento.

Prossimamente sarà data notizia del giorno e dell'ora precisa della visita.

Un giusto reclamo. — Ci scrivono 11 corrente:

Malgrado altra volta si fosse mosso lo stesso lagno ancora si riscontra che questo giornale alla domenica non arriva a S. Vito.

Perchè si deve permettere che rimanga fermo a Casarsa dalle 7.30 ant. della domenica sino alla mattina del lunedì?

Perchè la Direzione di questo pregiato giornale non si interessa per evitare tale inconveniente?

La cittadinanza tutta ripete il reclamo e confida che questa volta abbia ad essere inteso sul serio e di conseguenza venga senz'altro posto riparo.

Da PORDENONE

Seconda rappresentazione della «Butterflay». — Ci scrivono 11:

La seconda rappresentazione della opera pucciniana è stata apprezzata e goduta da numeroso pubblico. Molte le chiamate, dopo il primo, secondo e terzo atto agli artisti e al maestro prof. Mascagni.

Esito della Mostra delle Vetrine. Come abbiamo annunciato ieri sera ha avuto luogo la mostra delle Vetrine. Nonostante il tempo piovviginoso molto pubblico ha percorso i portici della città, osservando, commentando, ammirando. Ed invero nonostante che questo sia il primo tentativo la Mostra si può dire ben riuscita. Circa una cinquantina i negozi illuminati ed esposti con le loro adorne vetrine: quindici i concorrenti. Il pubblico ha commentato poco benevolmente la chiusura completa di alcuni negozi, specialmente lungo il corso.

La Giuria composta dai sigg. prof. Donadon Tiburzio, Marcolini geom. Elci, Polon Eolo, Bresin Giuseppe e Pasqualini Carlo, ha deliberato la seguente assegnazione di premi e diplomi:

1. Premio assoluto alla Società Agricola Industriale di Pordenone: 2. premio Billiani Daniele, manifatture: 3. premio Coassin Antonietta mode: 4. premio De Mattia Gio Batta, mobili :5 premio Tam Alfonso, calzature: 6. premio Giovanetti Graziano, capelli, ombrelli valigerie. Ha poi assegnati i seguenti premi di categoria: 1. Asquini cav. Francesco: 2. Figini Luigi: 3. Mainardis, Bulfon e C., alimentari, liquori e confetture: 1. premio Polon Eolo e C., chincaglierie; 2. Polese Lazzaro, idem.

Vennero poi distribuiti diplomi di benemerenza ai seguenti espositori: Romben Gesuano, Facchetti Ferruccio, Maestri Vittorio, Scaini Antonio. E furono decretati i seguenti diplomi di benemerenza agli espositori fuori concorso: Ellero Alfonso, Falomo Vittorio, Falomo Sante, Populin Telesforo, Sartori Paolo, Serafini Ettore, Tagliariol Lorenzo, Tesolin Antigio, Fratelli Terrazzani, Trentin Luigi e Figli, Veroi dott. Aldo.

Da SEGNACCO

A proposito di aste. Una dichiarazione della Cooperativa Socialista. — Ci scrivono 9:

A nome della Cooperativa di costruzione fra Muratori ed affini di Segnacco, faccio noto al pubblico, per una esatta valutazione della vertenza contro la giunta di Segnacco, che il sottoscritto, nella sua qualità di Presidente di detta Cooperativa, venne invitato dal Sindaco «verbalmente» a concorrere all' asta per le Scuole «due ore prima che questa avvenisse», non quindi in tempo per fare una offerta non esistendo in Comune neppure il capitolato.

Tanto per la verità che è una sola.

Roiatti Paolo
Presid. della Cooper. fra Mur. ed Af.

Da TRICESIMO

Per il Monumento ai Caduti. — Ci scrivono 10: Il Municipio di Tricesimo ci comunica il seguente Verbale della seduta del Comitato Esecutivo Pro Ricordo ai Caduti di Tricesimo, tenuta nella sala Consigliare il 27 agosto 1922:

Il Presidente, signor D'Este, dopo avere comunicato che l'architetto ing. Berlam, ha prontamente risposto all'appello del Comitato, fornendo una magnifica relazione che chiarisce in linea generale, cinque risoluzioni del progetto, passa alla lettura della suddetta relazione, che risulta una magnifica dimostrazione dell'alto sentimento artistico e patriottico che anima il chiaro architetto.

I presenti furono d'accordo nel riconoscere che tutte e cinque sono idee degnissime allo scopo che il Comitato si prefigge.

Dopo discussione sui singoli progetti venne a quasi unanimità stabilito di murare una grande targa in marmo e bronzo (con bassorilievi allegorici e coi nomi dei caduti) sotto al portico del Municipio, vicino al primo arco che guarda il nuovo piazzale.

Si dà incarico al Presidente di voler esprimere, all'architetto, sig. Berlam, la viva riconoscenza ed i ringraziamenti del Comitato per le lucide informazioni fornite che hanno valso a stabilire quale sia il ricordo da erigere ai nostri gloriosi Caduti, e di pregarlo altresì a voler continuare a concedere ancora la sua opera intelligente concretando il progetto definitivo.

Stamane alle ore 3.45 è serenamente spirato il

Prof.
Giacomo Comessatti
chimico - farmacista

chiudendo in pace una nobile e retta esistenza di lavoro.

La consorte Dina Bussmann, i figli Guido e Lino, il fratello Pietro assieme con i congiunti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani martedì 12 corr. alle ore 15.30, partendo dal domicilio di via Mazzini 13.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringrazia anticipatamente e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine li 11 Settembre 1922.

Da CIVIDALE

Armi e munizioni. — Ci scrivono 11 corr.:

Il solerte Commissario di P. S. aveva sospetti che nella frazione di Rualis esistessero armi e munizioni. Perquisì anche qualche casa ma infruttuosamente.

Questa mattina i carabinieri in servizio di perlustrazione, rinvennero abbandonati nel Natisone 17 fucili Modello 1891, arrugginiti, 200 cartuccie ed una bomba.

Si argomenta che comunisti, prima di recarsi al lavoro all'estero, o prima di presentarsi alla chiamata militare, abbiano pensato bene di disfarsi del materiale, oggi sequestrato.

Si presume che altre armi esistino in quei paraggi, magari sotterrate.

In memoria. — Il signor Bront Antonio fu Giovanni, per onorare la memoria dei suoi genitori, nel settimo anniversario della loro morte, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 20.

L'Istituto, vivamente ringrazia.

Sementi di frumento. — Stante gli ottimi risultati ottenuti dai campi sperimentali di frumento istituiti nel nostro Circondario in queste due ultime annate agricole dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura colle studiate varietà Todaro, il nostro Comizio Agrario quest'anno distribuirà agli agricoltori solamente grano da semina di quelle elette varietà. E' di già incominciata la distribuzione di Gentile Rosso Todaro famiglia 48 — Gentile Rosso Todaro famiglia 96 inalettabile.

Rilevanti sono di già le prenotazioni e questo dimostra, che i nostri bravi agricoltori hanno compresa la grande importanza di avere seme puro e selezionato.

Da MUZZANA del Turgnano

Onoranze ai marinai ignoti del Reggimento San Marco. Ci scrivono 9 — Per iniziativa della Lega Navale Italiana, Sezione di Udine, ed a cura dell'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. di Udine il mattino dell'8 Ottobre p. v., con rito solenne saranno esumate dal cimitero di Muzzano del Turgnano le salme di ignoti marinai del reggimento S. Marco cadute nel combattimento di Muzzana il 3 novembre 1918 e trasportate nel cimitero militare di Redipuglia.

Rito solenne ed austero, celebrazione delle glorie di tutti i marinai della terza Armata che, da Monfalcone al Piave, diedero, combattendo con il Fante, mirabile esempio di cameratismo e di animi.

Alla cerimonia, che sarà l'apoteosi del valore e delle glorie dei marinai che combatterono in terra sono invitate larghe rappresentanze dell'Esercito, della Marina, Combattenti, Mutilati, Fasci e Vedove, dei Caduti, Nazionalisti ecc.

Tutti coloro che hanno appartenuto al Reggimento S. Marco, alle Batterie Amalfi ed al Reggimento Marinai, i decorati di medaglia d'oro appartenenti alla R. Marina sono pregati di intervenire alla cerimonia od inviare la loro adesione al Municipio di Muzzana.

La commemorazione di Felice Venezian

E il trasporto della salma di G. Muratti

La lapide sulla facciata della casa dove abitò e morì Felice Venezian, che promossa dalla Società per la Storia del Risorgimento doveva essere inaugurata il giorno 11 corrente, quattordicesimo anniversario della morte dell'illustre cittadino, sarà scoperta invece, per disposizione presa di concerto col Municipio, in una delle prossime giornate di commemorazioni patriottiche, nel periodo fra il 30 settembre ed il 4 di novembre.

Così parve opportuno perchè l'avvenimento austeramente civile non venisse menomato dalla coincidenza con altri avvenimenti di carattere economico, sportivo, artistico, od anche semplicemente festaiuolo, che affollano le giornate di questo mese di settembre e danno il loro tono alla vita cittadina del momento. La lapide, essendo pronta, non c'è alcun motivo di non inaugurarla questo anno; ma col carattere elevato e solenne dell'onoranza non vi è dubbio che meglio abbia ad intonarsi l'ambiente commemorativo, tutto acceso di patriottismo, delle sacre giornate in cui si ricordano la vittoria d'Italia e la redenzione nostra.

Lo scoprimento della lapide sulla casa di Felice Venezian e il trasporto dei resti mortali di Giusto Muratti nella sua terra natia, pur esso promosso dalla Società per la Storia del Risorgimento, saranno i due riti austeri coi quali Trieste celebrerà degnamente, dal 30 ottobre al 4 novembre, l'anniversario dei giorni fatidici del suo riscatto.

La propaganda di italianità DELL'ON. PODRECCA

agli Stati Uniti, Canadà e Messico

Dal Nord America ci giungono voci di plauso per l'opera di propaganda che vi spiega l'on. O. Podrecca; il quale, esaurita la pietosa missione per tubercolotici di guerra, ha iniziato una serie di conferenze artistico-musicali che entusiasmano tanto il pubblico italiano che l'americano.

L'importanza delle conferenze-concerto sta nel fatto che l'Italia è considerata soltanto produttrice di opere teatrali, mentre se ne ignora del tutto la grande produzione strumentale, polifonica, vocale, da camera e sinfonica. L'on. Podrecca organizzando concerti vocali e pianistici e — dove possibile — corali e orchestrali, coadiuvato ottimamente dalle signore prof. I. Barcella, Viani, I. Podrecca, canto, fa passare davanti al pubblico sorpreso i capolavori musicali del nostro Paese, dalla Camerata Fiorentina — 500 — a Palestrina — 600, al 700 e 800, fino al sec. XIX. Così grandi nomi, purtroppo ignorati sebbene uguali e spesso superiori ai popolarissimi tedeschi, entrano nella consuetudine del pubblico: Peri, Caccini, Montevordi, Palestrina, Frescobaldi, Tenaglia, Corelli, Porpora, Salvator Rosa, Durante, i due Scarlatti, Cimarosa, Cherubini, Paisiello, Sandoni, Clementi, fino a Martucci ed a taluni modernissimi.

Il successo è ovunque pieno e spesso la conferenza concerto deve essere ripetuta.

La inquadrano magnifiche films procurate all'on. Podrecca, per propaganda e per la costituzione del fondo pro «Storia della Musica Italiana» dal benemerito Ente Nazionale per le Industrie Turistiche «Enit»; e la loro visione d'arte e di bellezza suscita nello straniero simpatia, ammirazione e desiderio della nostra Italia.

CRONACA CITTADINA

Per la ferrovia del Predil

Nessuna variante al tratto tra Sagrado e Cormons

In seguito alla interrogazione fatta dal Senatore Morpurgo, S.E. il Ministro Riccio, gli ha diretto la seguente lettera.

«In relazione alle tue premure devo avvertirti che nulla risulta a questo Ministero circa le proposte che sarebbero state fatte circa una variante alla ferrovia del Predil, nel tratto tra Cormons e Sagrado.

«Come ti è noto per la concessione all'industria privata della costruzione di detta ferrovia, ho presentato apposito disegno di legge alla Camera, ed in base a desso sono già pervenute alcune domande di concessione In nessuna di esse però si fa cenno a varianti al progetto già compilato dalle Ferrovie dello Stato per la costruzione di detta linea».

Analoga risposta pervenne al presidente della Deputazione Provinciale.

L'assemblea fascista di questa sera

Stasera alle ore 20.30 nella sala delle pubbliche adunanze avrà luogo l'assemblea generale del Fascio. Lo argomento in discussione è l'adunata del XX Settembre con la venuta di Mussolini.

Un manifesto fatto affiggere dal Fascio invita tutti i fascisti a non mancare.

Il prefetto e il questore richiamati dalla licenza

Com'è noto tanto il Prefetto quanto il Questore da circa una settimana si trovavano in licenza. Per ordine ministeriale (sembra che l'ordine riguardi tutte le provincie) sono stati richiamati a Udine. Il prefetto dovrebbe esser giunto stanotte; il questore arriverà oggi o domani.

La sospensione dei lavori al nuovo Palazzo delle Poste

Ieri mattina sono stati sospesi i lavori del nuovo palazzo delle poste. Alla grave decisione l'impresa D'Aronco è addivenuta per il fatto che il governo non ha effettuato ancora nessun anticipo mettendo così l'impresa in una situazione difficile e tale da non permetterle più oltre sostenere le spese che già ammontano a mezzo milione.

Com'è noto il palazzo costerà circa due milioni e mezzo e i lavori procedevano da più che un anno. Ripetute richieste presso il governo centrale riuscirono a mala pena ad ottenere in quest'ultimo tempo la registrazione del contratto e un primo finanziamento di 250 mila lire, le quali però non sono ancora giunti al Genio Civ. che ha la sorveglianza sui lavori. Bisogna notare che quindici giorni or sono l'impresa informava il Genio Civile che, passato un termine di giorni quindici, avrebbe per necessità dovuto sospendere i lavori e licenziare, sia pure provvisoriamente, gli operai.

Una commissione di operai si è recata ieri mattina a conferire in Prefettura e al Vice-prefetto ha esposto la situazione reclamando urgenti provvedimenti.

Vogliamo sperare che la penosa questione trovi immediata soluzione e che i lavori vengano subito ripresi.

L'assemblea dell'Associazione Friulana fra licenziati Scuole Agrarie

Domenica mattina, nella sede Sociale in Udine, ebbe luogo l'Assemblea della Associazione Friulana fra Licenziati delle R. Scuole Agrarie, presieduta dal cav. Giuseppe Mizzau.

Alla seduta intervennero ed aderirono ben 62 soci ed il Presidente dichiarata aperta la seduta, con parola chiara e convincente espose l'operato della Associazione nei dodici anni di vita, indi l'assemblea approva ad unanimità il rendiconto finanziario.

Il Presidente riprende la parola per accennare come, senza interpellare la vecchia Associazione si costituisse due mesi fa in Pozzuolo del Friuli altra Associazione fra Licenziati delle Scuole Agrarie, dimostrando con documenti come la Associazione fondata nel 1910 fosse in vita e riconosciuta regolarmente anche dalla Federazione Nazionale.

Ritenuta la necessità di fondere in una le due Associazione Friulane, dopo avere deliberato che la vecchia, composta in maggioranza di persone anziane, che vantano un passato agricolo non indifferente e che coprono posti di agronomi e di agenti in aziende agrarie importanti, resti sempre viva, viene nominata una Commissione incaricata di trattare con la nuova Associazione sorta a Pozzuolo per la fusione in una unica Società. Tale commissione risultò composta dal Presidente cav. Giuseppe Mizzau, dal vice presidente cav. Varutti Ernesto, dai consiglieri Fancello, cav. Brombin, Ceffolo e Petronio.

Viene infine rimandato l'oggetto della rinnovazione delle cariche sociali in attesa dell'esito delle trattative della Commissione con la nuova Società di Pozzuolo, formulando il voto che per la concordia ed il cameratismo che deve regnare fra tutti i licenziati, la fusione sia presto un fatto compiuto.

Treni speciali per viaggiatori diretti a Postumia il 17 settembre

Allo scopo di favorire il concorso degli accorrenti alle feste nelle grotte di Postumia, domenica 17 settembre, si effettueranno i treni speciali sottoindicati e saranno rilasciati biglietti per Postumia di andata e ritorno con la riduzione del 30 per cento sui prezzi della tariffa ordinaria validi anche per treni ordinari. Tali biglietti saranno posti in vendita dalle stazioni e dalle agenzie dal giorno 10 al 17 settembre. I viaggiatori con biglietto valido per la via di Trieste potranno effettuare il viaggio fino a Trieste anche nei giorni precedenti il 17 settembre.

Linea Venezia Trieste Centrale - Postumia e ritorno via Bivio Duino: Venezia partenza ore 12 — Trieste Centrale arrivo 4.55 (visita Fiera I. T.) part. 12.45 — Postumia arrivo 15.51 — part. 20.10 — Venezia arrivo 2.12.

Linea Udine - Cormons - Nabresina - Postumia e ritorno: Udine part. 4.45 — Cormons part. 5.25 — Postumia arr. 10.27 — part. 21 — Cormons - arr. 0.34 - Udine a. 1.12.

Linea Udine - Trieste Cle. - Postumia e ritorno via Bivio Duino. Udine part. 4.45 — Trieste Cle. arr. 7.50 (visita Fiera I. T.) — part. 13.20 — Postumia arr. 16.05 — part. 21 — Udine arr. 1.12.

Linea Trieste Centrale - Postumia e ritorno: Trieste Centrale part. 7.30 12.45 - 13.20 — Postumia arrivo rispettivamente 10.27 - 15.31 - 16.05 part. 19.50 — Trieste Centrale arrivo 22.03.

Linea Fiume - Postumia e ritorno: Fiume: partenza 11.55 — Postumia arr. 14.38 — part. 21.50 — Fiume arrivo 0.02.

Linea Pola - Postumia e ritorno: Pola part. 4.30 — Postumia arr. 9.51 part. 18.10 — Pola arr. 23.30.

Crediti verso sudditi austriaci

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

Per norma di coloro che hanno presentato denuncia al Ministero relativamente a crediti prebellici verso sudditi austriaci, si avverte che la liquidazione degli stessi è subordinata al riconoscimento da parte dell'Ufficio di Verifica e Compensazione Austriaco, al quale prossimamente verranno trasmesse le denuncie e cioè non appena sarà messo in vigore uno speciale accordo stipulato fra i due Governi.

Si dispensano pertanto gli interessati di presentarsi o di scrivere all'Ufficio Provinciale del Lavoro chiedendo informazioni sulle denuncie già presentate. A suo tempo il Ministero stesso provvederà a fornire direttamente ai denuncianti le informazioni del caso.

Per coloro che vogliono portare portare armi in Austria

Il Consolato austriaco di Trieste ci comunica:

«Onde evitare gravi inconvenienti ai viaggiatori che si recano in Austria, il Consolato Generale d'Austria ha l'onore di attirare l'attenzione pubblica sul fatto che è rigorosamente proibito di introdurre o di portare nella Repubblica qualsiasi specie di armi senza permesso speciale, previamente rilasciato, da parte di un Ufficio Consolare Austriaco. Il permesso nazionale per il porto d'armi, se non accompagnato dal permesso consolare, a nulla serve in Austria al detentore.

Ad ogni modo è vietata dal Trattato di San Germano la importazione nell'Austria di certe armi da fuoco tipo militare nonchè di rivoltelle del calibro superiore a 8 mm. e qualche tipo oltre 7.5 mm. Per tali armi non verrà concessa alcuna autorizzazione.

Per gli orfani di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del **Comune di Udine** (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Dal signor Comuzzi Elio di Lestizza vincitore della Tombola «Pro Orfani di Guerra di Udine» lire 50 — Dalla signora Borsetto Luigia vincitrice della quaterna lire 25 — Dal signor Angelo Locatelli vincitore del terno lire 12 — Il signor Arturo Valzacchi per una lieta circostanza lire 5

L'egregio Signor Biondi Leopoldo conduttore della trattoria alla «Campana d'Oro» in Giardino L. 50 — In morte del signor Moro Giuseppe: Luigi Rocco L. 5 — In morte della Sig.a Rosina Franz De Santis, Corno di Rosazzo: Famiglia Ragazzoni L. 10 — In morte della signora Ellero Gremese Maria: Angelo Quargnolo L. 25, Paludetti Guido L. 25, Pituello Olimpia L. 20, Corte Bruno L. 25, De Piero Nidia L. 20, Sopracasa Pietro L. 20.

— La Commissione ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la Libreria MIANI - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Conferenze assillanti

Il «Friuli» ha da Tarcento:

«Conferenza. — Per la prima volta ieri sera ha parlato ai suoi amici del nostro Circolo il fucino Giulio Cossio **tenendoli assillati per circa 3 quarti d'ora.**

«La sua conferenza armonicamente condotta e profondamente sentita fu una vera selva di pensieri e di dottrina che maggiormente rivelò in lui il giovane indefessamente attivo, araldo della fede cristiana».

Se questo fucino, che vuol dire in gergo popolare, per chi non lo sappia studente di scuola superiore, assilla il pubblico per tre quarti d'ora con la selva dei suoi pensieri, che cosa farà quando sarà professore? Li seppellirà sotto una foresta?

Funebri Fossati

Abbiamo riferito della improvvisa morte del dentista Arturo Fossati avvenuta per paralisi cardiaca durante la serata danzante di sabato al circolo dell'Ass. Sportiva Udinese.

La fine pietosa di Arturo Fossati, che lascia la moglie e tre bambini, ha prodotto nella cittadinanza e specialmente nell'ambiente sportivo una profonda impressione e un sentimento di vivissimo cordoglio verso la famiglia orfana e il genitore, cav. Pompeo Fossati, impiegato presso la Casa del Combattente.

Ieri alle ore 17 seguivano i funerali che riuscirono una commovente attestazione dell'amicizia affettuosa che legava il defunto ai numerosissimi amici e conoscenti. Questi appunto in largo stuolo intervennero al mesto corteo formatosi davanti la camera mortuaria del nostro ospedale.

Fra le corone abbiamo notato: Moglie e bambini addolorati — Genitori e fratelli dell'adorato Arturo — Al caro Arturo il fratello Amilcare — Associazione Sportiva Udinese — dot Valentino Bruni — I tuoi amici cari — Ad Arturo Fossati la «Casa del Combattente».

Seguivano il feretro i congiunti e quindi i numerosissimi intervenuti fra cui i dirigenti delle sezioni Combattenti e Mutilati, della Associazione Sportiva e del Circolo.

Rinnoviamo al cav. Fossati alla moglie, ai figli e fratelli del defunto le espressioni più sincere del nostro cordoglio.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero:

signora Gottardo Buiatti Teresa in morte del fratello Buiatti Luigi lire 100. La presidenza ringrazia.

Società bersaglieri A. La Marmora

Con mezzo ferroviario alle ore 5.10 di domenica 17 corrente i soci sono invitati a raggiungere Monfalcone d'onde, a piedi, effettuare un pellegrinaggio alle seguenti località maggiormente note per importanti fatti di guerra.

Quota 85, Quota 121, Lago di Pietra Rossa, Quota 144, Lago di Doberdò, Case Bonetti, Doberdò, Monte Sei Busi, Redipuglia, Sagrado.

Al monumentale cimitero di Redipuglia, in religioso raccoglimento di animo, saranno rievocate le gesta degli Eroi ed alle loro Immortali Salme sarà rivolto il saluto dei bersaglieri Friulani.

L'invito è esteso anche ai non soci purchè abbiano appartenuto al Corpo che è fiero di impersonare nel concetto del popolo la caratteristica figura del soldato italiano.

A tutti si rende noto essere necessaria la prenotazione entro venerdì 15 corrente presso il fiorista sig. Odorico Tell avente negozio in via Savorgnana, che ognuno deve provvedere alle proprie spese di viaggio e di vitto e che il ritorno alla sede avverrà nella stessa giornata.

Si assicura l'intervento di una rappresentanza della Federazione di Roma e delle Sezioni di Venezia e Trieste.

Ai soci raccomandasi d'intervenire in massa. **La Presidenza**

La lapide-ricordo ad Antonio Giordani

Domenica prossima 10 settembre verrà inaugurata a Buttrio, con modesta cerimonia, la lapide ricordo sulla casa del patriota Antonio Giordani, veterano delle guerre della indipendenza, che nel settembre del 1882 ospitò Guglielmo Oberdan.

Furto

Ieri mattina a Casali Cormor due ragazzi in cerca di elemosina entravano in una casa lasciata incustodita. L'occasione fa l'uomo ladro e i due mariuoli, saliti in una camera, rubavano da un cassetto lire 1150 e alcuni oggetti d'oro.

Trattoria comunale

OGGI MATTINA: Pasta al sugo — Manzo all'inglese con contorno.
SERA: Zuppa di verdura — Cotechino fasciato con contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Un cameriere, non il direttore...

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore del «Giornale di Udine»,

Pregola voler rettificare sul di Lei giornale che il protagonista del fatto d'amore avvenuto a Milano il 7 del corr. mese, non è il Direttore dello Albergo d'Italia di questa città, il quale si chiama Mario Bazzini, ma bensì il cameriere di detto albergo, e precisamente Paolo Perissuti.

Ciò tanto per la verità del fatto.

Ringraziandola anticipatamente con ossequi mi creda

Dev.mo **Mario Bazzini**

Una via che lascia desiderare

Riceviamo:

Pregiatissimo «Giornale di Udine»

Da diverso tempo la via Bertaldia è campo di serenate, ovvero schiamazzate notturne che si protraggono fino a tardissima ora con molto disturbo degli abitanti i quali sono sottoposti a questa pena, con l'alternante di qualche sassata alle finestre se qualche malcapitato si permette il lusso di invitare alla moderazione.

Di più la medesima via è centro di convegni galanti, che vengono tenuti sotto i porticati aperti tutta la notte. Le persone che stanche del lavoro si recano a casa si vedono trattenere il passo da qualche sospiro languido o da qualche invettiva più o meno digeribile.

E già che siamo in tema di reclami, se qualche persona vuol avere una chiara visione del bolscevismo non occorre si prenda la briga di leggere giornali quotidiani, ma si soffermi un momentino in qualche portone di via Bertaldia, e avrà la impressione di trovarsi in piena Russia.

Sporcizie per ogni cantone, bambine dai 12 o 13 anni che fumano, una cosa proprio che fa schifo.

La Polizia Urbana dovrebbe vigilare e infliggere all'occorrenza delle multe ai responsabili. Se non erro, è di sua competenza far rispettare i regolamenti dell'igiene! **M. O.**

I prezzi delle frutta e verdura

Signor direttore,

Si può sapere il perchè in Piazza Mercatonuovo non vengono più applicati i prezzi di vendita su ogni singola qualità di frutta, verdure ecc. che da una baracca o da una venditrice all'altra, lo stesso genere si vende con una differenza di 50 e 70 centesimi al chilo?

A chi spetta provvedere rivolgiamo il presente reclamo, perchè il più delle volte si resta gabbati dai non mai abbastanza ingordi venditori. **F. S.**

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Yambo coi suoi meravigliosi fantocci ha divertito anche ieri sera i numerosi spettatori che sono stati larghi d'applausi all'indirizzo degli interpreti dell'operetta e delle canzoni.

Questa sera «Eva» Operetta in tre atti di Franz Lehar.

Chiuderà lo spettacolo il Teatro Fantastico di Varietà. Numeri di grande effetto e di grande successo Meraviglia della meccanica e dell'arte.

Per giovedì è annunciata la serata in onore di Yambo con uno spettacolo completamente variato.

STATO CIVILE

(dal giorno 3 al 9 Settembre 1922)

NASCITE

Nati vivi maschi 13 — femmine 10 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 — Esposti maschi 0 — femmine 0 — Totale NATI n. 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cigna Pietro agricoltore con Missio Maria casalinga — Telfini Antonio meccanico con Mariuzza Annita casalinga — Capello Ercole fotomeccanico con Peschitz Aldimira civile — Fachini Mario meccanico con Marziale Luigia commessa — Rigo Giuseppe carpentiere con Romanelli Giulia casalinga — Cossio Santo impiegato con Giaccioli Natalina impiegata — De Lucia Nicolò operaio con Turello Teresa casalinga — Someda Giuseppe possidente con D'Arcano contessa Nida possidente — Monacelli Enzo impiegato ferroviario con De Laurentis Emilia civile — Peverini Licurgo ferroviere con Cargnello Rosalia Romana attendente la casa — Toso Ernesto agente di assicurazioni con Leonarduzzi Ernesta civile.

MATRIMONI

Del Negro Umberto verniciatore con Degano Maria tessitrice — Missio Arturo meccanico con Collavini Teresa setaiuola — Zoratti Alfredo cameriere con Tosolini Maria sarta — Favero Geminiano ferroviere con Scaramuzza Aurora sarta — Mora Eugenio capitano R. E. con Bissatini Giuseppina agiata — Abrami Pietro meccanico con Tulissi Luigia casalinga — Lenzo Francesco capo armaiuolo militare con Garbellotto Nella civile — dottor Orlando Ovidio avvocato con Buri Prima agiata.

MORTI

Tosolini Olga di Leonardo di m. 5 — Rizzi Ferdinando di Santina di m. 10 — Varisco Luigi fu Gio. Batta di a. 52 merciaio ambulante — Buiatti Luigi di Giuseppe di anni 39 macellaio — Dogareschi Ermenegilda di Giuseppe di anni 21 casalinga — Adami Luigia fu Luigi di anni 66 suora — Eliero Gremese Maria fu Luigi di anni 55 casalinga — Pivetta Antonio fu Giuseppe di anni 42 bracciante — Clocchiatti Pietro fu Angelo di anni 72 calzolaio — Miani Giro di Filomena di anni 2 e mesi 6 — Villadari Bordiga Del Negro Ida di Natale di anni 44 casalinga — Francovigh Mattiussi Caterina fu Giacomo di anni 76 cucitrice — Fontana Girolamo fu Pietro di anni 54 agente di commercio — Sello Irene fu Gio. Batta di anni 51 casalinga — Chiarandini Giuseppe di Valentino di mesi 5 — Totale MORTI N. 15 di cui 1 appartenente ad altro Comune.

I provvedim. per le nuove provincie

Un'intervista col sen. Salata

TRENTO, 11. — L'on. Salata capo dell'ufficio centrale per le Nuove Provincie, intervistato dal giornale «La libertà», ha assicurato che la recente ordinanza del commissario generale civile per la Venezia Tridentina, on. Credaro, sull'uso delle lingue e sulle indicazioni stradali bilingui nell'Alto Adige ha carattere di provvedimento d'urgenza provvisorio e parziale consigliato al Commissario generale di Trento da considerazioni d'ordine pubblico. Ora verrà, ha continuato il sen. Salata, delle debite forme, il provvedimento definitivo che sarà un decreto reale che detterà norme sostanzialmente e territorialmente complete per tutta la materia linguistica, per tutti i rami di servizio e per tutto il territorio delle nuove provincie. L'on. Salata ha poi accennato ai provvedimenti del problema agli studi completisi a Roma, Trento e Trieste anche con riguardo al funzionamento della giustizia nei territori d'altra lingua o mistilingui, ed ha espresso l'attesa che entro il mese anche le commissioni consultive regionali e le giunte provinciali si saranno pronunziate sullo argomento. A proposito del decreto sulla toponomastica già approvato dal consiglio dei Ministri l'on. Salata ha annunziato che esso sancisce la priorità del nome italiano negli atti pubblici, nelle tabelle, nei timbri. Nessuna ingiustizia, ha detto l'on. Salata, per gli allogeni in questa precedenza. L'Italia ha ben diritto di porre al primo posto la sua lingua e li lascerà negli atti delle autorità locali d'altra lingua e li porrà accanto al nome italiano anche in atti redatti nella lingua ufficiale dello Stato. Il tempo farà il resto. Come ieri nel decreto delle scuole per le minoranze italiane, così ora per i nomi noi rifuggiamo da ogni violenza anche da quella legale. Non ne abbiamo bisogno.

Accennando poi al successo avuto dall'Italia nella conferenza interparlamentare di Vienna appunto per la politica verso le minoranze incluse nei nuovi confini l'on. Salata ha affermato che quella manifestazione internazionale ha grande valore per l'Italia. Nel rifuggire da ogni violenza taluno potè ravvisare una prova di debolezza da parte dell'Italia. I fatti che si stanno maturando sotto i nostri occhi a Merano e a Bolzano stessa suggeriscono alla stregua dell'esperienza ben altra interpretazione. Singoli dettagli si possono e si dovranno migliorare, ma la linea di libertà di tolleranza di conciliazione deve rimanere immutata. Ormai nessuno la ripudia. A poco a poco, ha concluso l'on. Salata, anche le esteriorità saranno tutte inspirate al criterio nostro fondamentale. Sovranità dell'Italia piena e completa fino alla ultima zolla del territorio nazionale sino al Brennero e alle Ar ePosturie e insieme considerazione delle particolarità e necessità delle minoranze nazionali per rispetto alla loro vita locale ed anche per ragioni pratiche non sopprimibili di punto in bianco.

Il metodo non può essere che gradualista. L'on. Salata si è occupato poi nelle dichiarazioni fatte al giornale nazionale Trentino della unificazione legislativa, dell'assimilazione dei funzionari del cessato regime e dei bilanci dei commissariati generali delle Venezie redente.

La cronaca degli sports

Le corse di Monza

Bordino vincitore del Gran Premio

Come si svolse la corsa

MONZA, 10. — Una folla straordinaria ha assistito oggi alla terza giornata di gare del circuito per la disputa del gran premio dell'Automobile Club Italia. La gara doveva iniziarsi alle ore 9 e già a quell'ora una folla di più che centomila persone occupava tutte le tribune e le gradinate, e circa diecimila automobili si addensavano nel parco di Belvedere, al centro della pista e nei depositi di vetture. Il tempo anche oggi è stato pessimo. Fin dal mattino è incominciato a piovere e l'acqua è cessata nel pomeriggio. Ritiratesi per la morte di Kuhn le Austro - Daimler, erano rimaste in gara quattro Bugatti, tre Fiat, due Diatto e due Reine, ma verso le 8.30 veniva comunicato che la Bugatti rinunciava a partire. La Fiat si è offerta di prestare quattro ruote alla casa Bugatti perchè partisse almeno una delle sue vetture e l'inizio della corsa è ritardato quasi mezz'ora per dar tempo alla Bugatti, pilotata da De Vizchya, di cambiare le ruote. Giungono intanto alla tribuna per assistere alla gara le autorità, ricevute dal presidente dell'Automobile Club, senatore Crespi e da altri membri del Comitato. Sono tra gli intervenuti il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il duca di Pistoia, il duca di Bergamo, il ministro dell'Industria on. Teofilo Rossi, il segretario delle belle arti on. Siciliani, le autorità locali e membri dell'aristocrazia. Poco prima dele nove e trenta, i partenti vanno a disporsi sulla linea del traguardo.

La partenza

Alle 9.30 è data la partenza fra fragorosi applausi del pubblico. Tutte le macchine partono velocemente all'infuori della Fiat di Giaccone, che per guasto al cambio della velocità, resta ferma al punto di partenza ed è costretta a ritirarsi dalla gara. Le macchine italiane e la Bugatti filano velocissime fino dai primi giri del circuito, mentre le due Reine perdono subito terreno e vanno man mano distanziandosi. Bordino, su Fiat, segna al 10.mo giro il miglior tempo di tutta la gara coprendo il giro con una media oraria di chilometri 145.749 — La classifica al 10.mo giro è la seguente: 1. Bordino su Fiat in 43.5 e 3 quinti, secondo Nazzaro su Fiat in 45.37; terzo Maseratti su Diatto in 46.21e 2 quinti; quarto Menegalli su Diatto in 47.57 e 2 quinti; quinto De Viscaya su Bugatti in 50.24 e 3 quinti: sesto Heim su Heim in 60.39 e 2 quinti.

La macchina Heim guidata da Heim si è ritirata dopo il 16.mo giro e rimangono in gara soltanto le due Fiat di Bordino e Nazzaro, le due Diatto di Menegalli e Maseratti e la Bugatti di De Viscaya. Bordino, per quanto non superi più i tempi effettuati nei primi dieci giri, ha tuttavia un notevole vantaggio sui suoi inseguitori, che va sempre più aumentando.

Un grave incidente

Le due Diatto hanno quattro giri di svantaggio. Alla curva di Nesmo dove ieri trovò la morte il guidatore della Austro-Daimler, Maserati urtò anch'egli contro i sacchi a terra che formano parapetto. La macchina, con le ruote spezzate, girò su se stessa e precipitò fuori della pista. Maserati col meccanico, con mirabile presenza di spirito, si slanciano fuori dalla macchina, rimanendo miracolosamente incolumi. Un'altra macchina è messa così fuori gara.

Al 40.mo giro a metà della corsa non restano più in gara che la Fiat di Bordino, che precede di circa 6 minuti primi la Fiat di Nazzaro, la Bugatti di De Vizvaya e la Diatto di Menegalli, la quale al 53.o giro, per la rottura del bilanciere si ritira. — Ormai non restano più che tre concorrenti.

L'arrivo di Bordino

La vittoria di Bordino, che ha due giri di vantaggio su Nazzaro e sei su De Vizcaya, appare sicura. Infatti Bordino compie l'ottantesimo giro e taglia il traguardo finale avendo compiuto gli ottocento chilometri della gara in ore 5.43.13, con una velocità media di chilometri 139.855 all'ora.

Secondo giunge Nazzaro in 5.51.35.

De Viscaya prosegue la corsa ma gli è assegnato il terzo premio senza neppure che egli termini; poichè il pubblico ha invaso la pista per acclamare il vincitore. Bordino viene accompagnato alla tribuna d'onore, dove i principi reali e le altre autorità si congratulano con lui per la magnifica vittoria riportata. (Stefani)

Le corse a San Siro

MILANO, 11. — All'Ippodromo di San Siro si è corso ieri il premio S. Loger, italiano, di lire 50 mila su metri 2800. Su dieci iscritti, si sono avuti cinque partiti. E' giunto primo «Fiore» della scuderia Cisalpina montato da Blackburn, secondo ad una lunghezza «Molosso da Forlì» di Federico Pesto, terzo ad otto lunghezze «Sigfrido» di scuderia Cisalpina. Il totalizzatore ha pagato per il vincente L. 6.50, per i piazzati lire 5.50 e 6.

Campioni di box battuti dagli Italiani

MILANO, 11. — Ieri sera al teatro Dal Verme, alla presenza di un numerosissimo pubblico ha avuto luogo la grande serata pugilistica che comprendeva due incontri italo - francesi: il campione d'Italia Arminio Spalla ha battuto all'ottavo round, il francese Paul Journée per getto della spugna. L'Italiano Leo Gianchi ha battuto il francese Pierre Donath al decimo round.

—0+0—

A. C. Padova batte A. S. Udinese

per 4 goal a 0

Dopo le brillanti affermazioni della passata stagione sportiva, era da attendersi dalla giovane squadra cittadina una migliore difesa contro l'agguerrito e forte squadrone dell'A. C. Padovana ed invece ieri vuoi per la insufficiente preparazione della squadra, vuoi per la forzata inclusione di elementi poco allenati od ancora troppo impreparati per le grandi competizioni calcistiche, i nostri giocatori, dopo un brillante primo tempo, alla ripresa sono stati alla mercè degli avversario i quali, nonostante la splendida difesa di Lodolo, che si è riaffermato portiere di ottimo avvenire, hanno segnato ben quattro goal dei quali due rappresentano un grazioso dono dell'arbitro Signor Miani il quale non seppe assolvere il difficile compito e si mostrò eccessivamente condiscendente verso gli ospiti.

Il pubblico è rimasto deluso, ed amareggiato. Eppure chi ha seguito senza inquietudine e con freddezza lo svolgersi dell'incontro deve essersi convinto che la nostra squadra non appena avrà rinforzato la linea mediana, ciò che potrà compiersi prima dell'inizio del Campionato, potrà giocare nel proprio girone un importante ruolo. Ne abbiamo ferma fiducia e le future partite ci daranno certamente ragione.

Nella partita del Torneo popolare che precedette il grande incontro i giovani calciatori, dopo una partita combattutissima riuscivano a battere di misura i forti avversari dell'Udine F. B. C.

Cose che succedono!

E' ormai diventato di moda il mestiere del corrispondente sportivo, e di frutti, o meglio gli articoli sportivamente strampalati sono all'ordine del giorno.

Nel giornale la «Patria del Friuli» apparve sul numero 215 di ieri un articolo addirittura compassionevole. L'Illustre critico, vive talmente lontano dagli ambienti dove lo sport si pratica, da non sapere, che l'A. S. U. presentava in campo una squadra con tre elementi di categoria inferiore, che provava per la prima volta la coppia di terzini Cantarutti-Tosolini, e che infine, era la prima partita che la squadra disputava dal mese di luglio!

L'Egregio corrispondente invece, tanto per darsi «un aria» getta giù sul suo foglio, una critica in piena regola, paragonando e facendo riflessioni così assurde, da costringerci malgrado la nostra abitudine di «fregarcene» a fargli notare, che per essere corrispondente sportivo non è sufficiente presenziare al macht, ma bisogna capirlo. Se non è in grado di criticare, domandi consigli o si faccia rivedere le note da chi può salvarlo, da «gaffes» enormi, come quella presa, facendo critiche fuori luogo e tempo in match come quello giocato domenica.

Ringraziando dell'ospitalità

Un gruppo di giocatori.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 11. — (Cambio), Francia 177.65 — Svizzera 440 — Londra 103.65 — New York 23.30 — Germania 1.52 — Vienna 0.0375 — Budapest 16.50 — Belgio 168.50.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11,41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.